TIRARE INNANZI QUALCUNO

'allevare qualcuno, istruirlo in un'attività o in una mansione'

Esempi

– IV.6: «Anda'lo a vicitare più vol*te* e ragionammo insieme del mandare Matteo, chome ero chontenta di farne la volontà di Nic(h)olò[1] e tua, veduto il gran disidèro avete di **tirarlo inanzi** e farllo da qualche chosa, non guarda[n]do ala co*n*solazione mia, ma all'utile vostro, chome senpre ò fatto e[2] così farò insino al fine».

Corrispondenze. Giuseppe Flavio volgar. (cfr. GDLI § 68, che cita anche l'esempio IV.6 della Macinghi Strozzi).

[1] Sciolgo così il *titulus* presente su *c̄*, dato che l'occlusiva velare sorda dinanzi ad *a*, *o*, *u* è quasi sempre scempia ed espressa per lo più da -*ch*- (sparuti i casi intensi -*cch*-, ancora più rara la resa -*c*-).

[2] La *e* è di fattura anomala.